

“L’ALTRA META”. IN PIAZZA CONTRO IL RAZZISMO-foto

Scritto da Marzia Mirizzi
Giovedì 17 Aprile 2014 09:02



Sessantanove palloncini arancioni sono stati lanciati in volo verso il sole, lo scorso 21 marzo, **su una Piazza Plebiscito gremita di studenti. Tanti quante le vittime della strage di Shaperville**, in cui sessantanove cittadini neri persero la vita per mano della polizia sudafricana, che aprì il

“L’ALTRA META”. IN PIAZZA CONTRO IL RAZZISMO-foto

Scritto da Marzia Mirizzi
Giovedì 17 Aprile 2014 09:02

fuoco sulle migliaia di dimostranti in protesta contro la cosiddetta “legge del lasciapassare” – che obbligava i neri ad esibire un apposito pass per frequentare le aree riservate ai bianchi.

Era il 21 marzo 1960

. Sei anni dopo, le Nazioni Unite istituirono la “Giornata internazionale per l’eliminazione della discriminazione razziale”, che si celebra da allora ogni 21 marzo.

Anche il Comune di Gioia del Colle - rappresentato dagli assessori **Giuseppe Lenin Masi** e **Filippo Donvito**

-
in collaborazione con l’associazione socioculturale “L’altra meta”

, presieduta da

Maidanis Prieto Marcos

, ha invitato studenti, associazioni, comunità e cittadini tutti a manifestare insieme contro ogni forma di discriminazione.

La sensibilizzazione dell’op



inione pubblica e dei giovani in particolare sui temi dell’integrazione interetnica e interculturale rappresenta, infatti, un **passo imprescindibile** verso la costituzione di una società che sappia arricchirsi dall’integrazione delle proprie differenze e che abolisca ogni forma di isolamento nei confronti delle minoranze etniche.

Tommaso Lillo

, in qualità di presentatore, ha introdotto il dialogo tra l’arciprete della Chiesa Madre

Don Tonino Posa

Scritto da Marzia Mirizzi
Giovedì 17 Aprile 2014 09:02

e il l'imàm della comunità islamica di Gioia del Colle

Jamal Ouargua

, schierati insieme contro qualsiasi forma di intolleranza, a ricordarci che “siamo stati creati uguali da un solo padre e da una sola madre, perciò siamo tutti fratelli e sorelle”. Già Giovanni Paolo II, in occasione della XXXIV Giornata Mondiale per la Pace, nel 2001, auspicava che “i rapporti fra gli uomini siano sempre più ispirati all’ideale di una fraternità universale [...] perché nel dialogo tra le differenti culture e tradizioni dei popoli è la via per l’edificazione di un mondo riconciliato [...] Pertanto “perché il senso di appartenenza culturale non si trasformi in chiusura, un antidoto efficace è la conoscenza serena, non condizionata da pregiudizi negativi, delle altre culture”.

Un messaggio che i bambini stessi recepiscono



no e rilanciano mediante le parole di Martin Luther King e Madre Teresa di Calcutta, prima di unirsi in una catena umana che regge uno striscione su cui sono raffigurate tutte le bandiere del globo. Su di esse campeggia la scritta “**SIAMO TUTTI UGUALI**”: un messaggio tanto sobrio quanto risoluto. Al lancio del palloncini sulle note di “Heal the World” di Michael Jackson, è seguita la premiazione del concorso di disegno “I colori dell’integrazione”, da parte della giuria composta da

Filippo Maria Cazzola

,
Sergio Gatti e Gino Donvito

e la distribuzione dei gadget - messi a disposizione della Fidas - a tutti i bambini e ragazzi. Nel corso dell’evento

v’è stata anche la lettura della poesia

“

Scritto da Marzia Mirizzi
Giovedì 17 Aprile 2014 09:02

I bambini palestinesi

”, dell’autore

Massimo Ronco

, accompagnata in sottofondo dalle note del maestro

Sandro Corsi

. Alla realizzazione della manifestazione

hanno collaborato

, insieme alla già citata Maidanis Prieto Marcos, presidente della neonata associazione “L’altra meta”,

Fiorella Indellicati e Federica Geramo

. Perché i valori dell’accettazione e del reciproco rispetto, celebrati il 21 Marzo in tutto il mondo, germogliano nei cuori di chi ancor oggi è incline a comportamenti ostili e razzisti, assidua deve essere l’educazione alla “solidarietà nei rapporti fra uomini di differenti culture e civiltà, sempre più vicine e inter-agenti sugli stessi territori” (Giovanni Paolo II, 2001). Come scrivono gli studenti sui loro striscioni,

siamo l’unico popolo di un’unica terra

.